

ASviS Live – Tre passi verso il Festival

Ambiente, salute e società sostenibili:
alla scoperta delle connessioni

A cura di Chiara Moranduzzo, borsista Consiglio regionale della Lombardia



Luogo e data Roma, 4 giugno 2020

Promotori ASviS

Relatori

Donatella Bianchi, Presidente, WWF Italia
Stefano Laporta, Presidente, ISPRA
Stefano Boeri, Architetto
Chiara Saraceno, Sociologa, Università di Torino
Mario Cerutti, Institutional Relations and Sustainability Officer, Gruppo Lavazza
Vincenzo Durante, Responsabile Area Occupazione, Invitalia
Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità, Gruppo Unipol
Silvia Stilli, portavoce, AOI Solidarietà e Cooperazione
Luigi Bertinato, Responsabile, Segreteria Scientifica Ist. Sup. di Sanità
Sergio Costa, Ministro, Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Sintesi

L'evento si è aperto con il saluto del Presidente ASviS Pierluigi Stefanini; le parole del Presidente sottolineano il valore delle interconnessioni e delle reciproche interdipendenze che vi sono tra la dimensione ambientale, sociale ed economica. Lo scopo dell'evento è comprendere questa connessione tra i diversi sistemi naturale, sociale ed artificiale per definire una strategia che sappia includere ogni dimensione in una visione olistica e sostenibile (ad esempio il tema della salute deve essere presente in tutte le politiche proprio secondo un approccio sistemico per essere efficace).

La transizione ecologica deve seguire tre capisaldi: la partecipazione di tutti i soggetti, la contrattazione tra le parti e la programmazione degli interventi.

Enrico Giovannini cita le analisi e i dossier realizzati da ASviS sull'impatto della crisi sanitaria sul perseguimento dei Goal Agenda 2030 nelle politiche e sull'efficacia delle politiche (decreto Cura Italia, decreto Rilancio e decreto Liquidità) attuate dal Governo per fronteggiare la crisi:

- Il piano d'investimenti per lo sviluppo sostenibile delle città

- Le proposte a sostegno di chi è in difficoltà
- Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'evento si è svolto secondo tre momenti distinti, e gli interventi dei relatori sono suddivisi secondo i tre macro-temi affrontati.

Vulnerabilità e interconnessioni dei sistemi

La Presidente del WWF Italia, D. Bianchi apre il dibattito ponendo l'attenzione su due concetti inerenti al tema delle interconnessioni tra uomo e ambiente:

- **“Next Generation”** titolo che l'EU ha voluto dare al Recovery Fund, basato su tre concetti: transizione energetica, transizione digitale e solidità delle finanze pubbliche. Next Generation nel senso di “nuove generazioni” che chiedono e pretendono una trasformazione totale quindi una vera e propria transizione culturale.

- **“effetto boomerang”**: riprende il titolo del Dossier di WWF nel quale si evidenzia il legame diretto tra la diffusione di malattie infettive (Covid-19, SARS, Ebola, Zika) e la perdita di habitat, la creazione di ambienti artificiali, e più in generale la distruzione della biodiversità.

La distruzione e l'erosione degli ecosistemi (gli stessi ecosistemi che offrono gratuitamente i cosiddetti servizi ecosistemici necessari per il benessere delle società umane e dei processi economici) avranno un effetto boomerang in quanto stiamo andando verso la sesta estinzione di massa. Bisogna dunque effettuare una trasformazione dei modelli di produzione e di consumo. La pandemia è l'occasione per effettuare un cambio di passo verso un mondo più resiliente, cosciente e responsabile.

Stefano Laporta, Presidente di ISPRA, racconta il lavoro annuale di raccolta dati dell'istituto volto a monitorare lo stato di salute del nostro ambiente.

La tutela dell'ambiente è un fenomeno molto complesso e ha molte interrelazioni e altrettante ripercussioni sulla salute dei cittadini e sulle scelte politiche. Nell'ultimo report presentato da ISPRA, l'Italia presenta dei deficit sulla biodiversità, derivanti dalle interrelazioni con il settore agricolo e il consumo di suolo. Laporta sottolinea l'importanza dell'approccio sinergico e strategico, così come l'importanza della comunicazione e dell'informazione dei cittadini. Il 65% degli italiani considera la “green economy” come la terza priorità per lo sviluppo del Paese, ma solo il 4% ha dichiarato di sapere di cosa si trattasse.

La sociologa Chiara Saraceno affronta il tema delle interdipendenze sociali, a fronte dell'emergenza Covid-19 e della scarsità di parità di genere. La nozione di **“sistema famiglia – lavoro”** è stato messo a dura prova durante la pandemia, andando oltretutto ad acuire le disuguaglianze di genere: di fatto le donne hanno subito un aumento delle responsabilità famigliari a fronte

della chiusura delle scuole. Pare sia stata data per scontata la presenza della donna nel farsi carico dei figli, senza prevedere interventi atti a favorire la conciliazione lavoro - famiglia. Nell'ultima indagine di Istat sugli stereotipi di genere, emerge che anche tra i più istruiti e tra i giovani persistono gli stereotipi di genere, e questo non aiuta la transizione culturale verso la parità di genere.

Con l'architetto Stefano Boeri viene affrontato il tema delle città, del recupero dei borghi storici e dei corridoi ecologici.

Boeri propone un ripensamento del funzionamento della città (quale catalizzatore e accentratore di flussi) a favore di una forma della città composta da quartieri autosufficienti, dove il rapporto con la mobilità favorisca il principio di prossimità dei servizi.

Per quanto riguarda i borghi storici, questi erano luoghi con funzione di presidi, in totale interazione con il territorio dal punto di vista produttivo ed economico. L'opportunità di ripopolare e rifunzionalizzare i borghi, in un'ottica contemporanea e in reciprocità con le città, deve essere caratterizzato dalla banda larga, dalla connettività assoluta, da modelli di mobilità leggera e dalla **connessione strategica con le città**. Oggi, post pandemia, c'è una domanda forte di natura, di ritrovare una socialità di prossimità (tipica dei borghi) e quindi è l'occasione per rilanciare i processi di neopopolamento delle aree interne. Infine, in Italia le foreste ricoprono il 35% della superficie nazionale, costituendo di fatto un patrimonio ancora poco valorizzato e compreso. Nell'ottica di una maggiore interconnessione ecologica e ad una tutela della biodiversità Boeri suggerisce l'implementazione di corridoi ecologici che sappia mettere a sistema una rete di aree protette, parchi borghi storici e città.

Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente, l'evento ha ospitato il collegamento con la Living Chapel, un'installazione realizzata nell'Orto Botanico di Roma, punto di riflessione sull'importanza della tutela dell'ambiente, alla luce dell'Agenda 2030 e dell'Enciclica di Papa Francesco, Laudato Si'. Consuelo Fabiani – Architetto paesaggista, Project Manager Living Chapel ha raccontato il progetto: un'installazione artistica che unisce architettura, natura e musica e si basa sul progetto del musicista canadese Julian Darius Revie.

La resilienza trasformativa per uno sviluppo sostenibile

Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità Gruppo Unipol, spiega come l'assicurazione ricopra una funzione sociale molto forte, di fatto assorbe le criticità e i danni che avvengono nelle comunità, e come questa sua funzione possa essere svolta in modo più o meno lungimirante anche nell'ottica della

sostenibilità. L'assicurazione, in qualità di investitore istituzionale, ha un ruolo nell'indirizzare gli investimenti futuri. Unipol sta cercando di adempiere alle richieste normative nella logica di una politica di finanza sostenibile: si sta di fatto cercando di trasferire risorse, con l'obiettivo di raddoppio dei valori, nell'ultimo piano industriale, verso la finanza per gli SDGs. La finanza per gli SDGs racchiude quegli investimenti tematici che stimolano interventi imprenditoriali che possano supportare il raggiungimento dei target 2030.

La Commissione europea, anche nell'emergenza sanitaria, ha riaffermato con forza il rilancio del **"Green New Deal"**, confortando il mondo assicurativo, soprattutto nel nostro Paese che è sottoposto a molteplici calamità naturali (oltre che sanitarie). Il cambiamento climatico ha un impatto notevole sul sistema imprenditoriale e sulla sicurezza dei cittadini, e quindi è un rischio emergente strategico sul quale si riconferma l'impegno di Unipol.

Per comprendere quanto i prodotti finanziari indirizzati alla sostenibilità siano nell'agenda del governo bisogna comprendere due temi: quanto l'investitore sia consapevole e quanto l'intermediario finanziario sia disponibile a incentivare questo tipo di acquisti. Il punto debole è il secondo, quindi bisogna creare opportunità di alfabetizzazione alla finanza sostenibile per questi soggetti.

L'intervento di Vincenzo Durante (Responsabile Area Occupazione, Invitalia) si concentra sul Goal 8, in particolare sulle relazioni che intercorrono tra ambiente, occupazione, crescita economica e strumenti di finanza agevolata: una cosa certa è che non esiste un'economia sana ed autenticamente sostenibile senza un'economia inclusiva, rispettosa delle compatibilità sociali e ambientali. Per raggiungere questo obiettivo sono necessari degli investimenti atti a favorire una produzione più sostenibile. Nella situazione in cui versano le aziende oggi però, tali investimenti paiono complicati, ecco perché servirebbe l'intervento dello stato.

Per dare un senso di orientamento forte di politica dello sviluppo sostenibile ci vogliono strumenti ad hoc per l'economia circolare, la mobilità sostenibile, per l'agricoltura di prossimità, il turismo esperienziale e dell'innovazione digitale, cogliendo a pieno le opportunità di altre realtà d'investimento e d'impresa.

Silvia Stilli, Portavoce AOI, illustra lo scarso impegno del nostro paese nella cooperazione internazionale a livello globale. Rispetto l'obiettivo che Agenda 2030 ci pone dello 0,70% nella percentuale tra aiuto per lo sviluppo e impegno per il reddito nazionale lordo l'Italia retrocede nella classifica (18esimo posto). A seguito dell'emergenza, l'Italia non ha dato seguito al suo impegno, a livello globale, sul tema del Covid-19 e al tavolo dei donatori l'Italia ha partecipato con circa 140 milioni di euro, ben lontani dagli oltre 700 della Francia.

L'Italia dunque non gioca la partita sul piano internazionale e del partenariato.

Come si costruisce la resilienza nei paesi e verso i paesi e quali sono le priorità? sostegno a sanità e servizi di base, lotta ai cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile e sostegno all'agricoltura familiare, diritti umani, protezione dei minori e pensiero globale. In Italia, oggi, queste priorità sembrano escludere l'economia sociale e solidale (terzo settore): bisogna puntare ad una revisione dell'APS su una visione multilaterale e non multi-bilaterale.

Le istituzioni alla prova dello sviluppo sostenibile post Covid-19

Luigi Bertinato, Rappresentate Istituto Superiore di Sanità, sottolinea l'importanza del **modello one health** per lo sviluppo di un network medicoveterinario applicato alla prevenzione e controllo; della maggiore integrazione tra ospedale e territorio al fine di raggiungere la comunità tramite una rete di contatti accessibile che assicuri l'assistenza domiciliare, il volontariato, il servizio digitale. Ciò che accomuna il modello one health e l'integrazione tra ospedale e territorio è proprio la connessione quale elemento indispensabile.

Infine, una riflessione sulla consapevolezza della relazione tra stili di vita, ambiente e salute: bisogna essere meno semplicisti sui temi della medicina preventiva e predittiva: spesso chi meno è consapevole è la popolazione fragile e vulnerabile (anziani, disabili, migranti, giovani analfabeti).

Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare centra il suo intervento sul tema della visione post-Covid e sul concetto di paradigma. La tutela dell'ambiente passa attraverso una visione olistica che abbraccia ogni aspetto che gravita attorno all'ambiente.

Il paradigma culturale, sociale, ambientale, di formazione, determinano tutti insieme una nuova visione, basata su un paradigma scientifico (questo costruito su dati scientifici e sul dibattito filosofico).

Si sofferma brevemente sulla spiegazione del paradigma sociale che stimola la partecipazione dal basso attraverso l'inclusione e l'equità della transizione ecologica; del paradigma della formazione che prepara e sensibilizza le nuove generazioni (l'educazione ambientale entrerà nelle scuole italiane).

La sfida delle sfide è la sostenibilità ambientale: in questa logica noi abbiamo bisogno di una visione globale e di interventi trasversali. Il post Covid suggerisce che la sensibilità e la passione del cittadino è cambiata, e ci consente di credere ed investire sul nuovo cittadino.

Elementi di interesse

Proposte avanzate dall'OCSE: definire, attuare e comunicare una visione strategica a lungo termine che sostenga la coerenza delle politiche e orienti tutti i soggetti verso obiettivi comuni di sviluppo sostenibile; usare strumenti

ed approcci come il foresight strategico, lo sviluppo di scenari e il pensiero sistemico.

Proposte ASviS di policy:

- ✓ Avviare la discussione sull'inserimento in Costituzione del principio di sviluppo sostenibile;
- ✓ Assumere l'impegno di aggiornare entro dicembre 2020 la precedente Strategia Nazionale, con obiettivi quantificabili;
- ✓ Rendere obbligatoria la redazione di un Rapporto annuale sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale;
- ✓ Attivare i Ministeri per orientare gli interventi di competenza verso l'attuazione della Strategia Nazionale e degli SDGs, come previsto dalla direttiva del 2018;
- ✓ Predisporre una legge annuale sullo sviluppo sostenibile, destinata a introdurre modifiche di carattere ordinamentale con un'ottica sistemica, entro giugno, in relazione alle politiche indicate nel DEF di aprile;
- ✓ Rivedere i contenuti del D.lgs. n 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e prepararsi per recepire le prossime Direttive europee nel campo della finanza sostenibile

Per approfondire <https://festivalsvilupposostenibile.it/2020>
<https://furanetwork.eu/>